

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione, una proposta di strategia per la regione

Maria Pina Egidi

✉ mariapinaegidi@gmail.com

Carla Ottonello

✉ ottonello.carla@gmail.com

Marta Letizia

✉ martaletizia72@gmail.com

Annalisa Quaglia

✉ mariapinaegidi@gmail.com

Abstract

Dall'esperienza svolta dalle autrici nel Corso di Alta Formazione *Sviluppo di competenze di governance sull'Educazione alla Cittadinanza Globale* dell'Università di Bologna, nell'ambito del progetto REDUC, scaturisce una riflessione sul concetto di ECG e sull'impegno delle Regioni sul tema, nonché una proposta metodologica di governance multilivello e multiattore per la Regione ai fini dell'attuazione di politiche efficaci ed efficienti in materia di educazione alla cittadinanza globale.

Keywords

ECG, bussola, osservazione partecipante, incubatore creativo, governance

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

TESTO

1. Orientarsi nell'ECG: la necessità di una bussola

La letteratura scientifica, i documenti internazionali e nazionali inquadrano l'Educazione alla cittadinanza globale (ECG) e ne danno una lettura ampia ed articolata, dando contezza dei molteplici aspetti e sfaccettature che la compongono. I contenuti, gli obiettivi, la postura, il posizionamento (*Tarozzi, Sclavi*) contribuiscono a dare forma e a delineare una disciplina con una globalità di temi e "linguaggi" che riguardano la sostenibilità (declinata nelle diverse dimensioni), la tutela dei diritti e delle diversità in un'ottica di equità, le pari opportunità e la giustizia sociale e molto altro. Mentre i contenuti sono chiari, sono ancora in fase di definizione le metodologie da utilizzare e la costruzione di una cornice unitaria, dove riportare la complessità dell'ECG.

Esiste una bussola (*Tarozzi 2024*) "che può aiutare a posizionarci e ci fornisce gli occhiali per una lettura ampia ma definita, e ci orienta verso un paradigma all'interno del quale troviamo custoditi i saperi"¹. I diversi contenuti e linguaggi vanno inquadrati nel *sapere, saper fare e saper essere* (*Delors 2001*), vi è quindi un chiaro riferimento non solo agli aspetti cognitivi ma soprattutto alla sfera relazionale ed emotiva, alla quale va ad aggiungersi il *saper diventare* quale fulcro dell'approccio dell'educazione trasformativa (UNESCO). Quest'ultimo poggia sulla trasformazione degli apprendimenti e delle competenze necessarie, chiamando in causa il concetto di "rigenerazione" affine ad una visione critica del "disimparare": una sorta di "down shift" di vecchi modelli e comportamenti per facilitare la transizione verso una società solidale e in grado di co-creare un futuro sostenibile. Si può richiamare il "Vertice ONU sulla trasformazione dell'educazione e dell'istruzione" per ricordare che per combattere le disuguaglianze è necessario lavorare sulla Green Learning/Education, sulla povertà educativa digitale, sul gender equality, sull'educazione di qualità.

¹ [Tarozzi, M. \(2024\). ECG dal che cosa al come mi posiziono. 4 Idealtipi di ECG \(unescochairgced.it\)](#)
Massimiliano Tarozzi, "ECG: dal "che cosa" al "come mi posiziono". 4 Idealtipi di ECG", DOI 10.6092/unibo/amsacta/7596, <https://orcid.org/0000-0002-4354-9728>

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

Educare alla cittadinanza globale richiede un approccio multiforme, capace di abbracciare la complessità del tessuto sociale in cui siamo immersi. Attraverso il “linguaggio cognitivo” invitiamo gli individui a esplorare la storia, la politica, l'economia e la cultura. Si offrono le chiavi per comprendere le dinamiche sociali, per analizzare criticamente le informazioni e per discernere tra fatti e opinioni. Questa consapevolezza è fondamentale per costruire una società basata sull'equità e sulla giustizia. Ma l'ECG va oltre la mera raccolta di conoscenze, richiede anche un profondo coinvolgimento emotivo. Attraverso il “linguaggio emotivo”, coltiviamo l'empatia e la solidarietà, incoraggiamo gli individui a riconoscere e rispettare le differenze e a difendere i diritti umani.

A metà strada del percorso indicato dall'Agenda 2030, nella consapevolezza del ritardo in molti obiettivi, l'ECG può essere considerata una condizione fondamentale per il perseguimento degli SDGS, poichè in Italia come in altri Paesi, l'insegnamento della educazione civica non sembra essere esaustivo, appare necessario trovare soluzioni e azioni alternative.

2. L'impegno delle regioni per l'ECG

Quattro mesi dopo l'adozione dell'Agenda 2030², la Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome, nella seduta del 4 febbraio 2016, approva un documento in cui individua l'ECG³ come tema prioritario per la riforma del sistema italiano della cooperazione internazionale allo sviluppo in corso, nel contesto di un impegno urgente ad adottare “politiche per la costruzione di modelli di sviluppo democratici, sostenibili, equi e rispettosi dei diritti umani”.

Il documento, tappa di un processo di confronto e condivisione, avviato a dicembre 2015 tra le Regioni e Enti locali in vista di un'azione comune, fissa alcuni punti fermi e proposte:

² Agenda 2030 - Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 A/RES/70/1 <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

³ <http://www.regioni.it/download/conferenze/443208/>

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

- la centralità strutturale dell'ECG nelle politiche locali, nazionali e internazionali di educazione e cooperazione internazionale allo sviluppo in un quadro coordinato tra governi, scuole, società civile;
- la necessità dell'adozione di una modalità di lavoro in rete, sinergica, coordinata e con approccio pluralista e multilivello tra tutti gli attori comprese le autorità pubbliche responsabili delle politiche educative e formative, che in quanto tali devono svolgere un ruolo di capofila per favorire e garantire il coordinamento tra tutti i soggetti in un quadro condiviso e coerente;
- la necessità di una forte coerenza tra differenti politiche (in primis istruzione, cultura, cooperazione internazionale), sia a livello locale, sia a livello nazionale, per garantire una risposta efficace e di lungo respiro. In particolare, *per un'educazione moderna, interculturale e inclusiva, adeguata al mondo interconnesso e interdipendente, serve una strategia nazionale per la revisione dei curricula scolastici con l'inserimento delle specifiche competenze di cittadinanza globale, trasversali ai singoli insegnamenti in una modalità di approccio di tipo sistemico alle diverse tematiche oggetto dei processi educativi in una visione di complessità, da introdurre anche nei percorsi formativi rivolti agli insegnanti e ai dirigenti scolastici, favorendo l'innovazione delle metodologie d'insegnamento;*
- per quanto riguarda le risorse finanziarie da destinare all'ECG, la necessità di coordinare diverse fonti di finanziamento, europee e nazionali (L. 125/2014), per evitare la dispersione delle risorse, laddove il livello locale viene visto un momento di sintesi e verifica delle esperienze già realizzate e/o in corso.

Si tratta di un documento politico particolarmente rilevante, perché si sofferma su aspetti tecnici quali il ruolo dell'educazione come strumento di cambiamento, il concetto di cittadinanza globale riferito al senso di appartenenza di ciascuno ad una comunità ampia, all'intera umanità ed al pianeta terra e che presuppone un comportamento sostenibile, empatico e solidale, a partire dal concetto di interdipendenza tra il locale e l'universale, fino a proporre una definizione di ECG come *“insieme di attività di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione che affrontano diversi temi quali la pace e democrazia la tutela dei diritti umani, l'ambiente, le diversità, la giustizia economica e sociale e che sono volte a rafforzare nei bambini/e, nei ragazzi/e e negli adulti la*

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

dimensione globale della loro cittadinanza". Inoltre, il documento anticipa e concorre a dare impulso ai successivi documenti italiani sul tema, rappresentando per le Regioni un forte impegno a lavorare sull'ECG, in assenza di un vincolo normativo specifico (si pensi a quanto previsto dall'art 34 del D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"⁴ per la Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile).

La Legge n. 125/2014⁵ si limita infatti, a riconoscere l'ECG come una delle finalità della cooperazione internazionale e per lo sviluppo sostenibile, mentre l'importanza del ruolo dell'ECG viene dichiarata nei Documenti Triennali di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione italiana del MAECI 2016-2018, poi ribadita nei documenti 2017-2019 e 2019-2021, successivamente confermata nel Documento triennale 2021-23 con rinnovato impegno, conseguentemente all'intervenuta adozione di nuovi documenti di riferimento sull'ECG.

Il primo in ordine cronologico è la Strategia italiana per l'ECG⁶, approvata dal Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo nel giugno 2020, al termine di un processo partecipato tra multistakeholder. La Strategia definisce l'ECG e la rappresenta graficamente come albero con radici, tronco, rami e chioma, temi, nodi prioritari e concetti chiave, e individua metodi, approcci e attori coinvolti, evidenziando l'interconnessione dell'ECG con la legge n. 92/2019 sull'insegnamento dell'Educazione civica e le relative Linee guida, ma anche con l'Educazione allo Sviluppo sostenibile all'interno della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSVs). La nuova SNSVs 2022 conferma tale legame, dando essa stessa ingresso all'ECG, nel Vettore 2 "Cultura per la sostenibilità", inteso come fattore abilitante fondamentale per lo sviluppo sostenibile, laddove prevede due ambiti di azione Educazione e Formazione e Informazione e

⁴ D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e sue modifiche e integrazioni [Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Normattiva](#) . Al comma 4 è previsto che "Entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale di cui al comma 3, le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)"

⁵ Legge 11 agosto 2014, n. 125 Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2014-08-11;125>

⁶ [strategia_italiana_ecg.pdf \(esteri.it\)](#)

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

Comunicazione, con l'obiettivo di promuovere la cultura come fattore abilitante dello sviluppo umano e sostenibile.

Il secondo documento di riferimento è denominato “Piani territoriali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG): indicazioni per Regioni e Enti Locali”⁷ del novembre 2019, e a partire dalla Strategia ECG, punta a fornire indicazioni operative per un approccio sistemico basato sul coordinamento territoriale di soggetti diversi, anche raccordando mondo produttivo e dell'istruzione e formazione, in combinazione con un sistema di pianificazione pluriennale e continuità degli interventi e dei finanziamenti.

Risale a maggio 2023 l'adozione del Piano di Azione Nazionale ECG (PAN ECG)⁸, nato dal Tavolo Nazionale multiattore, che si propone come strumento di coordinamento, indirizzo e monitoraggio delle strategie nazionali, regionali, province autonome ed enti locali sull'ECG e delle loro politiche pubbliche in collaborazione con tutti gli attori presenti sul territorio italiano. Il PAN ECG si pone come riferimento per i piani territoriali ECG, è articolato in forme interdisciplinari. Nel rispecchiare l'approccio sistemico che lega aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici, si fonda su un processo partecipativo e punta a dare impulso all'adozione stabile di un approccio volto al cambiamento, per cui richiede anche un impegno finanziario coordinato e coerente con le modalità attuative.

In tale contesto in evoluzione, nel 2021, l'AICS pubblica il Bando 2021 per la concessione di contributi per Iniziative di sensibilizzazione ed ECG proposte da Enti Territoriali e Organizzazioni della Società Civile, nonché soggetti senza finalità di lucro (dotazione finanziaria pluriennale di 20 milioni di euro), volto a contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di un concetto di “cittadinanza”, intesa come appartenenza alla comunità globale, concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto.

⁷ <https://educationglobalhealth.eu/ecg/wp-content/uploads/2020/11/3.-Piani-Territoriali-ECG.pdf>

⁸ Piano di Azione Nazionale ECG <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Piano-di-Azione-Nazionale-ECG.pdf>

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

3. Il progetto R-EDUC: un percorso interregionale condiviso

L'esigenza delle Regioni di superare logiche competitive in un'ottica di collaborazione si concretizza in un progetto unitario in risposta al Bando AICS, presentato da una cordata di sette Regioni, sotto il coordinamento della capofila Regione Emilia-Romagna, dal titolo "R-EDUC - Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale: Modelli di governance e buone pratiche". Il Progetto punta a creare un modello replicabile per accompagnare l'integrazione dell'ECG negli strumenti strategici e di programmazione delle Regioni partner e dei loro stakeholders, attraverso la definizione di un paradigma di coordinamento territoriale, la condivisione di buone pratiche fra territori, la formazione di decisori e funzionari pubblici, la sperimentazione di sinergie territoriali nella diffusione di strumenti e modi innovativi di attivazione e ingaggio in contesti informali. Il Progetto punta a porre i prerequisiti per l'attivazione di processi di sviluppo e implementazione a livello territoriale dell'ECG, anche tenendo presente il percorso che ha portato molte Regioni alla redazione di Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, a partire dall'analisi delle politiche esistenti a livello regionale e dalla mappatura degli attori attivi sul territorio per avviare processi partecipativi senza tralasciare il confronto interni alle amministrazioni.

Un'azione qualificante del Progetto R-EDUC e di *capacity building* in materia di ECG consiste nell'attivazione del Corso di Alta Formazione *Sviluppo di competenze di governance sull' Educazione alla Cittadinanza Globale* dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna (UNIBO), che punta a potenziare le conoscenze e le competenze dei funzionari regionali attraverso nozioni teoriche, attività esperienziali ed emozionali, in modo da creare e motivare "agenti di cambiamento", che possano agire come leve, o meglio "enzimi capaci di produrre un processo trasformativo nell'amministrazione". La formazione intende stimolare e promuovere nuovi punti di vista, metodologie di lavoro innovative per superare la logica dei silos riscontrabili all'interno dell'apparato burocratico, verso un effettivo superamento della frammentazione delle politiche e azioni regionali sull'ECG e in generale sull'Agenda 2030.

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

4. Le visite esplorative

Come valutazione del Corso di formazione i partecipanti hanno svolto un lavoro di osservazione partecipante sul campo, di ricerca e di riflessione, da condurre in piccoli gruppi presso un'Amministrazione diversa da quella di appartenenza. Attraverso strumenti metodologici, lezioni e documenti forniti durante il corso (*Kit del funzionario esploratore*), i partecipanti hanno effettuato l'indagine esplorativa i cui risultati sono stati presentati e discussi durante un'apposita cerimonia conclusiva all'Università. Il gruppo delle autrici si è suddiviso in due sottogruppi e ciascuno ha individuato un Soggetto istituzionale disponibile ad ospitare gli osservatori.

Il primo sottogruppo ha svolto il proprio lavoro presso una Direzione regionale scegliendo la metodologia dell'intervista che ha poi rivolto al Dirigente dell'Area, anticipata da colloqui informali e riunioni preliminari. A seguito della condivisione iniziale dei documenti programmatici dell'ECG, l'intervista ha fatto emergere l'articolata e specializzata struttura organizzativa della Direzione e la sua *governance* (contesto istituzionale, attori principali, reti di relazioni, collaborazioni), evidenziando significative potenzialità di applicazione rispetto all'ECG (formazione delle figure chiave sulla sostenibilità, fondi specifici, Accordi di collaborazione). A seguito dell'incontro il gruppo osservativo ha riflettuto sulle azioni da intraprendere per rendere l'ECG strategica e integrata in Programmi e Piani territoriali regionali e su come promuovere una cultura diffusa dell'ECG che coinvolga tutti i dipendenti e i vertici regionali.

Le stesse modalità sono state adottate dal secondo sottogruppo che ha scelto di osservare un Municipio. Al termine dell'intervista e delle osservazioni è emerso che il Municipio è una struttura con competenze specifiche, e centrale è il lavoro che svolge con e sul territorio. La presenza di una specifica struttura amministrativa (Direzione Socio - Educativa), che coordina più ambiti (servizi scolastici, politiche educative, eventi culturali, servizi sociali e pari opportunità), ha la potenzialità di sviluppare con efficacia ed efficienza progetti e iniziative di ECG. Al termine dei lavori di osservazione sono seguiti momenti di confronto tra i sottogruppi che pur avendo analizzato diversi contesti sono giunti alle medesime conclusioni, oggetto del presente lavoro.

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

5. Conclusioni: una proposta per la regione osservata

Un approccio integrato che valorizzi i diversi ambiti di “linguaggi” (cognitivo, emotivo e sensoriale), consente di progettare interventi volti alla trasformazione invocata e alla costruzione di un “pianeta” migliore per le generazioni presenti e future. Non è facile né scontato abbandonare e co-creare del nuovo (*Sclavi*), tuttavia si propone un’ottica propositiva e proattiva ed orientante che vuole immaginare e rendere possibili delle soluzioni già in parte delineate dai documenti programmatori nazionali, e nel recente periodo anche a livello di programmazione regionale, in attesa di una spinta propulsiva. Va considerato inoltre che educare alla cittadinanza globale si caratterizza per un impegno continuo e richiede il coinvolgimento di istituzioni, scuole, famiglie e società nel suo insieme, quindi di un largo partenariato. L’atteggiamento proattivo implica l’assunzione di responsabilità e l’azione pensata per affrontare le sfide e per contribuire al cambiamento trovando soluzioni praticabili e agite a livello locale. Per la Regione osservata si propone una Strategia territoriale ECG che passi attraverso la sistematizzazione di azioni in essere, focalizzate sulla difesa dei diritti umani, la tutela dell’ambiente, il consumo responsabile, la partecipazione e la promozione di attività di volontariato e servizio civile, la partecipazione infantile e giovanile al governo delle città, solo a titolo di esempio, e secondo un approccio partenariale esteso e ricco.

La creazione e l’adozione di una Strategia territoriale per la realizzazione di un percorso di ECG richiede una governance inclusiva, partecipativa e concreta che coinvolga tutte le istituzioni locali ed i portatori di interessi e diritti, quale elemento essenziale per garantirne il successo.

La realizzazione del modello può poggiare su una governance multilivello e multi-attore a partire da una forte proposta del governo regionale che metta insieme le amministrazioni locali, istituzioni educative, centri di ricerca, organizzazioni non governative, settore privato e la comunità locale stessa, mutuando quanto si sta sperimentando nell’ambito del percorso “Localizing Sdgs” nelle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile. La Strategia potrebbe essere il prodotto di un percorso da avviare secondo l’impostazione già realizzata per la SNSvS, anche all’interno della revisione e aggiornamento della stessa, alla luce dei nuovi documenti strategici e programmatici

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

della Regione osservata, e della Nuova Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS 2022).

Una modalità efficace e partecipativa per coinvolgere un gruppo diversificato di attori sociali potrebbe essere la costituzione di un *Incubatore Creativo*, come Laboratorio aperto dedicato all'individuazione, alla moltiplicazione e alla realizzazione delle idee innovative di ECG. Rielaborando l'approccio creativo, esplicitato come metodo in diversi contesti (Sclavi 2021), si propone di seguire una strada multi - linguaggi dell'ECG coordinata e diretta a livello territoriale nell'ambito delle competenze regionali (Piano territoriale della ECG) mediante una Cabina di regia dell'ECG, non escludente ma dialogica e partecipata da rappresentanti di diverse organizzazioni e istituzioni, che supervisioni l'implementazione del programma e ne guidi lo sviluppo nel tempo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Tarozzi M. (2024) ECG: dal "che cosa" al "come mi posiziono". I 4 Idealtipi di ECG. DOI 10.6092/unibo/amsacta/7596, <https://orcid.org/0000-0002-4354-9728>

Sclavi M. (2020) Al di là del muro della burocrazia, Sbilanciamoci "Per un Italia capace di futuro" 19/10/2020

Sclavi M. (2021) La città la democrazia deliberativa e i cittadini costruttori di comunità

Sen A. (2020) Lo sviluppo è libertà: perché non c'è crescita senza democrazia, Mondadori

HRBA "The Human Rights based approach" in INTPA /EC essential methodologies, wikis.ec.europa.eu

SITOGRAFIA

<http://unescochairgcd.it/en/glocited/>

<https://www.unesco.org/en/futures-educatio/>

<https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Una strategia territoriale sull'educazione alla cittadinanza globale. Dall'osservazione una proposta per la regione
DOI 10.6092/unibo/amsacta/7792

<https://www.mase.gov.it/pagina/localizing-sdgs>

<https://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/>

Agenda 2030 - Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 A/RES/70/1 <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

Documento approvato il 4 febbraio 2016 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome [http://www.regioni.it/download/conferenze/443208/ - CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME](http://www.regioni.it/download/conferenze/443208/-CONFERENZADELLEREGIONIEDELLEPROVINCEAUTONOME)

[16/08/CR6/C3-C9 "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE"](#)

Decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale"¹ [Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Normattiva](#)

Legge 11 agosto 2014 , n. 125 Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2014-08-11;125>

[Strategia Italiana per l'ECG](#)

https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2020/06/strategia_italiana_ecg.pdf

Piani territoriali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG): indicazioni per Regioni e Enti Locali <https://educationglobalhealth.eu/ecg/wp-content/uploads/2020/11/3.-Piani-Territoriali-ECG.pdf>

Piano di Azione Nazionale ECG <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Piano-di-Azione-Nazionale-ECG.pdf>

[Bando AICS ECG 2021](#)

https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/contenuto12013_bando-ecg-2021_728.html